

La forte punta lascia Cosenza dopo due stagioni e approda in Sardegna

servizi di Susanna Musanti

NUORO - Una rete contro la Caratese, tra le mura amiche del "Franco Frogheri" di Nuoro. Questo è stato il biglietto da visita con cui Vincenzo Cosa si è presentato al suo nuovo pubblico, dopo un biennio intenso trascorso a Cosenza.

Cosa ha significato per lei lasciare Cosenza?

«Ero molto legato a Cosenza, lo sono ancora e penso che il ricordo non svanirà. La città, la gente i tifosi rimarranno nel mio cuore per sempre, loro non sono stati i responsabili della mia scelta».

Chi lo è stato?

«Non condividevo le scelte societarie e quindi ho deciso di accettare l'occasione propostami dalla Nuorese».

Una società, quella di Goveani, che punta alla C/2...

«Credo sia stata la scelta giusta. Una dirigenza competente, una società seria con un presidente carisma-

tico e una squadra che sa far calcio».

Contro il Como, la sua rete è stata quasi una liberazione...

«Venivo da un mese di inattività, volevo sbloccarmi e averlo fatto in una partita casalinga, davanti al pubblico della Nuorese, è stato importante».

Il suo arrivo a Nuoro e soprattutto i suoi gol garantiranno un gioco ancor più incisivo?

«Sicuramente, per le azioni offensive, alla Nuorese mancava una prima punta. Sono un attaccante mancino e me la cavo anche con il destro, mi trovo bene in area nel gioco aereo. Metterò le mie doti al servizio della squadra».

Cosa, Dossou, Mancosu, Nuvoli e Troianiello. Le difese avversarie sono avviate...

«Abbiamo un buon reparto offensivo. Si è aperto un ciclo e d'ora in poi potremo dire la nostra, ognuno di noi attaccanti farà di tutto per segnare e creare azioni da gol».

Metterete in difficoltà anche mister Petrone?

«Un po' di competizione tra di noi non guasta. Il mister saprà gestirci e aiutarci a non abbassare la guardia. Dovremo accettare e vivere serenamente le sue scelte».



Cosa esulta dopo il gol